

Lo spopolamento delle frazioni d'Intragna e la situazione dei vecchi

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **17 (1939)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722649>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

de la fabrique; nous rencontrons de vieux horlogers faisant la sieste sur des bancs confortables, d'autres lisent les journaux. On respire une ambiance familiale, on se trouve là vraiment „at home“! Au passage, M. X... qui est là chez lui, m'arrête. Il me dit:

„N'est-ce pas que c'est bien? Que nous sommes loin ici de l'atmosphère de l'asile de vieillards! Nous autres, vieux horlogers, nous retrouvons ici notre dignité de travailleurs; nous sommes heureux de pouvoir montrer au monde que nous disposons encore de tous nos moyens professionnels.“

„Et le soir?“

„Nous nous retrouvons dans la salle commune. Nous écoutons la radio, nous lisons les journaux, nous discutons, nous invoquons nos souvenirs, la prospérité passée de notre horlogerie qui — nous l'espérons pour les jeunes — ne tardera pas à revenir.“

* * *

A l'issue de cette visite nous avons compris alors les vertus de l'elixir de jeunesse du papa X..., et depuis nous souhaitons que tous nos vieux horlogers qui en ont la possibilité viennent se retremper dans le milieu professionnel qui est préparé pour eux à Bienne. Jean Etienne.

Lo spopolamento delle frazioni d'Intragna e la situazione dei vecchi.

Intragna, all'imbocco delle Centovalli e mollemente adagiato al confluente della Melezza coll'Isorno, fiero del suo campanile — il più alto del Ticino, con un maestoso concerto di campane — e dei suoi magnifici ponti in pietra e in ferro, era ben più fiero, un tempo, della popolazione sua, robusta e laboriosa. I prati, i campi, i vigneti, coltivati con cure amorose; ben fornite le stalle, quasi sconosciuta la miseria.

Emigravano gli uomini durante l'inverno, nella Lombardia e nel Piemonte, quali spazzacamini: ritornavano



Gli abitanti di Vosa al completo.

col ritorno della primavera, di solito per la sagra del villaggio, contenti del gruzzoletto che rendeva possibile allevare senza troppi disagi i numerosi figliuoli, e procurarsi alcuni di quei comodi che rendono più tranquilla l'esistenza.

Poi incominciò l'emigrazione oltre mare, fenomeno tipico del Ticino, che, più che fattore di benessere, servi a favorire lo spopolamento, specie nelle frazioni.

Delle sette scuole, quattro costrutte nell'ultimo quarantennio, già tre sono chiuse per mancanza d'allievi, e Dio sa, se e quando si potranno riaprire.

* * *

Si sale alla frazione di Vosa, le cui minuscole casette, seminate fra le praterie in fiore, e difese da rigogliosi castagni, e noci, e meli, fanno pensare: come si deve starci bene, quassù! e quante liete voci giovanili devono qui aver squillato, ancor più forte della campanella fissata sul tetto della piccola chiesa, e che ora tintinna festosa, nell'attesa di S. E. Monsignor Jelmini!



Raccolta della camomilla.

Mentre si aspetta l'augusto Presule, andiamo a far visita a un buon vecchio quasi ottantenne. In colto dalla sventura quando proprio credeva potersi riposare dalle non risparmiatè fatiche. L'ottima sua compagna si spegneva all'Ospedale San Donato, trasportatoci lui stesso, pochi mesi dopo, per complicate fratture alla spina dorsale. Saputosi inguarabile, volle ritornare al suo nido, ove, amorosamente assistito dalle figliuole, porta senza lamenti la sua sventura. Alla domanda come passi le giornate nella forzata inerzia, risponde sereno: „Pregando per la mia famiglia, per i miei benefattori, per tutti.“ La sofferenza, portata come egli sa fare, deve essere certamente la preghiera piú bella e piú accetta . . . lassù.

Una sua posa davanti all'obbiettivo, sul limitare della piccola abitazione, colle figliuole e gli abitanti di Vosa al completo; una stretta di mano, poi lo lasciamo commossi, mentre egli, felice, aspetta l'imminente visita dell'amato Pastore.

* * *



Cecilia col fratello e la piccola cliente.

E ci si avvia a Cremaso. La salita è molto ripida, il sole dardeggia, e noi dobbiamo approfittare dell'ospitalità delle vecchie cappelle a porticato, coi rustici sedili in pietra, per varie soste, mentre lo sguardo si riposa lieto sulla magnifica distesa da Intragna al Lago Maggiore, al Piano di Magadino, e su, su quasi fino a Bellinzona.

Finalmente, ci siamo! Alle prime case, ecco le due più giovani donne della frazione, che ci aspettano, mentre attendono alla raccolta della camomilla. Il fotografo fa lesto il suo lavoro, poi . . . avanti.

Ecco la vecchia Cecilia col fratello, bravo produttore di gerli ed affini. Una piccola cliente salita con noi per un gerletto che Giacomino le aveva promesso, posa con loro: ma il visetto non è troppo sereno. Giacomino non ha finito il lavoro, . . . grave disappunto! . . .

E qui una Nonnina felice. Le fu portata quassù la bella, prima nipotina, perchè venga fotografata con lei, e la fotografia valicherà il mare. Contenta, Angiolina?

Ancora più su, due sorelle colla capretta. Avrebbero



Nonna felice per la visita della prima nipotina.

voluto mostrarci il bel gruppo delle loro cornute bestiole sul prato vicino. Ma abituate solo con loro, il nostro arrivo segnerebbe lo sbandamento. Lasciamole tranquille.

Mentre si sta per scendere, un piccione viaggiatore, con tanto d'anello alla zampina, si posa sul tetto vicino, per nulla allarmato dalla nostra presenza: anzi si abbassa tranquillo a beccuzzare le bricioli che si riesce a gettargli. Un brutto gatto, l'unico gatto di Cremaso, esce da un abbaino e gli si avvicina subdolo, cogli occhi bramosi. La bella bestiola, aspetta tranquilla, e al momento buono si slancia elegantemente nello spazio, mentre, noi discendiamo un po' stanchi al nostro Intraigna. m.m.r.